

Armonizzazione pensionistica o penalizzazione? Editoriale di Angelo OBIT

Il decreto licenziato dal Governo Tecnico certamente non contiene ciò che gli operatori si aspettavano se emerge questo dalle dichiarazioni politiche rese: <Pensioni/Gasparri: Su sicurezza proposte sbagliate e inaccettabili. Ministro offensivo e arrogante, imporremo cambiamenti importanti. "Al primo esame il regolamento pensionistico per il comparto sicurezza-difesa si conferma pieno di proposte sbagliate e inaccettabili". Lo dice il presidente dei senatori del Pd, Maurizio Gasparri che avverte: "anche alla luce delle mie proposte approvate all'unanimità al Senato chiederò modifiche sostanziali. Il governo ne dovrà prendere atto. E' inaccettabile quanto deciso dal consiglio dei ministri>, <Pensioni/ Cesa: Su sicurezza non va, affermare specificità Vedremo testo, ma se è come bozza giorni scorsi va modificato Roma, 26 ott. (TMNews) - "Aspettiamo di esaminare nel dettaglio il regolamento predisposto dal governo sul sistema pensionistico del comparto Difesa e Sicurezza. Se corrispondesse alla bozza circolata nei giorni scorsi, ci porremmo con determinazione l'obiettivo di modificarlo">, <PENSIONI: FIANO, MODIFICARE NORMA SU REQUISITI COMPARTO SICUREZZA (AGI) - Roma, 26 ott. - Emanuele Fiano,

responsabile Sicurezza del Pd, in una nota afferma: "L'approvazione da parte del Cdm di oggi del regolamento per l'armonizzazione dei requisiti di accesso al nuovo sistema pensionistico per il comparto sicurezza, non recepisce il tema più importante evidenziato delle mozioni presentate in Parlamento dal Partito Democratico e approvate in Senato: evitare che l'effetto di innalzamento dell'età media degli operatori dei comparti sicurezza, difesa e soccorso pubblico, sommato al blocco del turn over, provochi conseguenze serie sull'efficienza del servizio e sul complessivo modello di sicurezza del Paese. Lavoreremo per questo in Parlamento per modificare il testo licenziato dal governo". (AGI)>. Infatti da indiscrezioni maggiormente qualificate il provvedimento approvato il 26 ottobre (e non ancora divulgato) conterrebbe gli stessi vincoli anagrafici (in termini di penalizzazioni per quanto attiene alla pensione anticipata) contenute nelle bozza. L'unica modifica sostanziale sarebbe quella del conservare per tutti il beneficio dei cinque anni di riscatti automatici che si sostanziano in una beffa se al requisito contributivo va associato anche il requisito anagrafico fissato in 58 anni (sino al 31 dicembre 2018) e di 59 anni dal successivo.

Secondo il sito GRNET la Fornero autrice del taglio delle nostre pensioni vivrebbe a Roma "nella foresteria della caserma dei carabinieri". Una residenza storica dell'Arma dei carabinieri situata proprio di fronte il Comando Generale della Benemerita, in viale Romania. Solo all'apparenza modesta, Casale Renzi (questo il suo nome) ha interni extralusso ed è immersa in un curatissimo parco nel cuore dei Parioli, con la ricettività di appena 11 camere con 17 posti letto per i pochi privilegiati che vi hanno accesso. Un carabiniere che veste i panni di portiere è incaricato di consegnare le chiavi alla ministra e agli altissimi papaveri dell'Arma che vi alloggiavano. La Fornero ha replicato al sito sostenendo di pagare «regolarmente la normale tariffa per la camera che occupa e per i pasti che consuma presso la struttura in questione. Il sito ha ulteriormente precisato che il prezzo della tariffa in una struttura del genere (intorno ai 15 euro al giorno), allocata in una zona di tale pregio, è totalmente fuori mercato non a causa di un ingiustificato privilegio ma per la natura "assistenziale" e di "protezione sociale" riservata a quei militi dell'Arma che invece, come spiega un opuscolo riservato ai carabinieri, sarebbe a loro disposizione qualora qualcuno di

essi, o un loro familiare, dovesse recarsi nella capitale per particolari situazioni sanitarie. Una situazione vergognosa! **Ma in europa come sono trattati i poliziotti?** In quasi tutti i paesi occidentali che si interfacciano con l'Italia il militare ed il poliziotto cessano dal servizio dopo una vita lavorativa decisamente inferiore a quella di ogni altro lavoratore, sia appartenente al comparto pubblico, sia a quello privato. Lo status, la specificità d'impiego e l'esigenza di dover assicurare un livello operativo degli apparati, necessario per la sicurezza interna e per quella internazionale, si coniugano al riconoscimento che il paese ha verso coloro che spendono la propria vita al servizio della collettività. Questi presupposti costituiscono gli elementi che consentono a queste categorie di particolari lavoratori di poter ricevere, a fronte di un servizio reso alla Nazione, un trattamento di quiescenza prima di tutti gli altri lavoratori. In Spagna una direttiva della difesa nazionale del 2004 prevede che i militari di truppa, in forza delle particolari caratteristiche d'impiego operativo, all'età di 58 anni transitino nella riserva. La stessa, paragonata al sistema pensionistico italiano, è assimilabile al pre-pensionamento che si utilizza per i dipendenti italiani soggetti all'assicurazione obbligatoria generale; il personale, in pratica, è privo di obblighi d'impiego ma

continua a percepire il trattamento economico legato al parigrado in servizio ridotto, però, del 10% con la possibilità di rimanere in tale posizione fino all'età di 65 anni. In Gran Bretagna esiste il sistema AFPS 05 consente il pensionamento minimo con un'età anagrafica non inferiore a 40 anni ed un periodo di servizio di almeno 18 anni. Generalmente, il limite massimo per il pensionamento è di 55 anni, momento in cui si ha diritto ad una pensione provvisoria (circa il 75% del trattamento di quiescenza) ed alla buonuscita (di norma esentasse) pari a tre volte l'ammontare annuo del trattamento pensionistico. La pensione provvisoria, simile all'istituto dell'ausiliaria prevista dal sistema italiano, è aumentata ogni anno in base al tasso d'inflazione. Se si lascia il servizio prima dei 55 anni ma avendo maturato i requisiti per l'EDP (18 anni di servizio e 40 d'età si ha diritto alla liquidazione ed a un trattamento di quiescenza pari all'incirca al 50% del trattamento intero. Il periodo massimo di servizio prestato non supera i 37 anni. In Francia il diritto alla pensione è legata ad un periodo minimo di 15 anni di servizio, mentre il limite massimo è di 40 anni. Di conseguenza, il relativo trattamento è proporzionale agli anni di servizio svolti. Il diritto ad un beneficio minimo di pensione, erogato immediatamente in caso di congedo, si riceve per il

personale esecutivo già dopo aver svolto 15 anni di servizio. Per il personale esecutivo, tutto con rapporto contrattualizzato, non si superano i 27 anni di servizio, il che si traduce nella possibilità di congedarsi verso i 50 anni. Il trattamento di quiescenza dei militari, al pari di quello dei dipendenti pubblici, è cumulabile con un altro stipendio. In Germania le norme sono meno vantaggiose, poiché a partire dal 2012 i limiti d'età sono stati innalzati a blocchi di uno o più mesi fino al 2024. Di conseguenza, dopo aver prestato servizio per un periodo massimo di 25 anni ricevono un'indennità transitoria provvisoria, mentre il trattamento di quiescenza vero e proprio non viene erogato prima dei 65 anni. Ad onor del vero, però, c'è da evidenziare che già a partire dal 1986 il Governo ha varato una serie di provvedimenti che consentono ad un consistente numero di militari di poter lasciare anticipatamente il lavoro al compimento del 50° anno d'età, a domanda dell'interessato e previo nulla osta della difesa, ovviamente con tutti i diritti pensionistici maturati. Ad oggi, nell'ambito di un progetto di riduzione del personale è allo studio una regolamentazione di legge analoga, che prevede l'ottenimento del massimo dei diritti acquisiti al compimento dei 50 anni d'età.